



La nazionale di Graham Taylor è obbligata al successo per poter conquistare un posto nelle semifinali, un traguardo mai raggiunto. Il ct è ottimista e confida nel ritorno al gol del bomber Lineker. Vigilia tranquilla per gli svedesi, praticamente già qualificati.

Bianchi dalla paura

VISTI DALL'ALDO

Amico Sacchi l'Uefa non è il vangelo



ALDO AGROPOLI

Do po aver letto un'intervista di Arrigo Sacchi sul *Corriere della sera* sento la necessità di replicare tornando in qualche frangente su considerazioni già espresse. Ma non posso fare a meno. Perdonatemi. Sacchi è favorevole agli esperimenti contro la noia, ma è proprio sicuro che certe innovazioni non siano più noiose delle regole attuali? Accetta con entusiasmo tutto quanto proposto dall'Uefa e la cosa mi sorprende non poco. Mi sorprende perché lui sa benissimo che la differenza sul campo, lo spettacolo tanto invocato, è determinato dai calciatori. Con quelli bravi divertiti, con gli altri distrutti. Siccome a perdere non ci sta nessuno ecco che i più deboli cercano di parare il colpo con un atteggiamento tattico adeguato, ben disposto sul campo. Mi domando, dunque, come faccia a capire certe regole a mio avviso cervelotiche, che porteranno ancor meno spettacolo di quello esistente. Sacchi si dice contento che dal 25 luglio i portieri non potranno raccogliere il pallone con le mani passate dai compagni. E molto facile ragionare così quando hai in squadra, e nel caso suo li ha avuti, Baresi, Maldini, Tassotti e via discorrendo. La palla la gestiranno senza affanno per la facilità che avranno nel palleggio, nel saltare un avversario e nell'impostare una nuova azione. Ma quante squadre possono vantare un pacchetto difensivo come quello del Milan o della nazionale stessa? Il difensore mediocre non troverà di meglio che gettare il pallone in tribuna. Un atteggiamento ostruzionistico necessario, apprezzato dai compagni e sollecitato dallo stesso allenatore. Giocare alla pari con le grandi non si potrà, perdere più tempo possibile sarà il pensiero fisso della formazione nettamente più scarsa.

Quello che mi stupisce in questa improvvisa mania di innovazione è che nessuno ha mai parlato della cosa più importante: il tempo effettivo. In tutti gli sport di gruppo esiste da tempo, nel calcio invece si partoriscono idee assurde, dimenticando quelle più logiche, scontate. Nel campionato italiano, se si vanno a fare i conti alla fine, nessuna squadra ha giocato gli stessi minuti, falsando non poco l'andamento regolare del torneo che avrà così dato tempi di gioco diversi tra una squadra e l'altra. Si dà invece potere decisionale all'arbitro di chiudere la gara a suo piacimento con recuperi talvolta ingiustificati. Col tempo effettivo quante manfrine in meno vedremmo e soprattutto quanti sospetti toglieremmo dalla testa del tifoso? Una rete subita al 95° minuto è pur sempre motivo di contestazione. Il tempo effettivo cancellerebbe ogni dubbio e accrescerebbe lo spettacolo. Ma torniamo a Sacchi che sollecita un gioco dove siano interessati dieci calciatori, insomma partecipazione totale. È l'ideale di ogni allenatore, arrivarci è un po' più difficile. I campioni sono pochi, spesso volte anche questi pochi spariscono. Vuoi perché una giornata storta può capitare sempre, oppure perché l'avversario di turno non ti dà tregua annullandoti ed i valori così si equilibrano verso il basso. Lo ha constatato a proprie spese in America proprio Sacchi, uno che predica sempre e comunque spettacolo. Per adesso non lo abbiamo visto. Aspettiamo in gloria le nuove regole.

Svezia e Inghilterra si affrontano questa sera allo stadio «Rasunda de Solna» di Stoccolma. Chi vince approda alle semifinali, ma agli svedesi basterebbe un pareggio. Il ct inglese Taylor si dichiara ottimista, confida in un ritrovato Lineker e annuncia una difesa stretta su Brolin e Limpar. Più cauto il tecnico svedese, Svensson: «Bisogna giocare ancora 90 minuti, il resto sono chiacchiere».

CARLO FEDELI

STOCOLMA. Novanta minuti per sognare, novanta minuti da soffrire. L'incontro di questa sera, allo stadio Rasunda de Solna di Stoccolma, tra la Svezia e l'Inghilterra, risulta decisivo per la qualificazione alle semifinali. A rischiare di più sono i giocatori d'oltremare. Non solo si trovano a due punti dopo due partite, ma dovranno giocarsi la qualificazione con la sorpresa Svezia, che dopo il pareggio iniziale con la Francia è riuscita ad imporsi per uno a zero contro la Danimarca, dando forse l'effettivo via a questi campionati Europei che poco avevano dato sul piano dello spettacolo. Ma, al di là dei punti, il vantaggio della Svezia sembra essere più quel gioco franco e brioso capace di lanciare a rete uomini come Brolin e Dahlin, tanto rapidi quanto mobili. Attaccanti in grado, o almeno da quanto si è visto in campo contro i danesi, di mettere in difficoltà qualsiasi difesa. D'altronde ne aveva fatto le spese la stessa Francia che si era trovata a rincorrere il pareggio.

L'Inghilterra dovrà mettercela tutta per battere gli svedesi nel loro campo. Bisognerà stabilire e stasera lo verificheremo, se gli uomini di Taylor hanno le carte in regola per approdare alle semifinali. Fino ad ora non hanno molto convinto. Impastoiati dai danesi prima e dai galletti di Platini poi, sembrano mancare proprio in attacco, quel settore che più sarà determinante questa sera. Tranne la traversa di Pearce, peraltro su calcio di punizione, null'altro hanno saputo fare gli attaccanti anglosassoni.

Eppure per loro è obbligatorio vincere. Un semplice pareggio basterebbe infatti agli svedesi per passare il turno. Agli Inglesi soltanto un'improbabile sorpresa nell'incontro tra Francia e Danimarca, renderebbe positivo un risultato di parità. Il ct Taylor si dice però ottimista: «Il nostro problema principale rimane l'inefficienza dell'attacco, ma confido nei miei giocatori, consapevoli della posta in gioco». Taylor, che dice di rispettare molto i suoi avversari, si attende un match equilibrato. Un'attenzione particolare da parte della difesa anglosassone sarà dedicata a Brolin e al centrocampista Limpar, vero trascinatore del gioco svedese. Rimane il problema Lineker, che appare incapace di segnare: «Lineker - dice il ct inglese - si è bloccato a causa del fatto che, in provincia di battere il record di Bobby Charlton, 49 gol in partite ufficiali con la maglia della nazionale, tutta la stampa mondiale, si è occupata di lui. Ma io sono tranquillo». Un ritrovato Lineker potrebbe essere la mossa a sorpresa di questa Inghilterra. D'altronde questi Europei rappresentano l'ultima chance per l'attaccante inglese.

Il gol ai danesi, le vittorie in Italia: è il suo momento Brolin, stella annunciata «Parma è il mio segreto»

Titoloni sulle prime pagine dei giornali, gli elogi della critica, la stima dei compagni di squadra: c'è questo nel momento-si di Tomas Brolin. Lo svedese del Parma corre a gran velocità, pare «Born to run», «nato per correre», titolo di una delle ballate «storiche» di Bruce Springsteen, che lunedì sera ha tenuto un concerto a Stoccolma. C'era, premio per la vittoria con la Danimarca, tutta la Nazionale svedese.

Così in campo

Svezia: 1 Ravelli, 2 R. Nilsson, 3 J. Eriksson, 4 P. Andersson, 5 Bjorklund, 6 Schwarz, 7 Ingesson, 9 Thern, 10 Limpar, 11 Brolin, 17 Dahlin, (12 L. Eriksson, 13 M. Nilsson, 14 Erlingmark, 15 Jansson, 8 Rahn, 16 Ljung, 19 J. Nilsson, 16 K. Andersson, 20 Ekstroem).

Inghilterra: 1 Woods, 8 Steven, 3 Pearce, 4 Keown, 5 Walker, 12 Platt, 7 Platt, 19 Batty, 18 Daley, 10 Lineker, 20 Shearer, (13 Martyn, 2 Curle, 14 Dorigo, 9 Clough, 15 Webb, 11 Sinton, 16 Merson, 17 Smith).

Arbitro: Rosa Dos Santos (Portogallo).

Un ottimismo misurato caratterizza invece l'allenatore svedese, Svensson, che sebbene sia consapevole di alcuni favori del pronostico, avverte che mancano ancora novanta minuti: «È inutile abbandonarsi in chiacchiere. L'essenziale sarà che questa sera i miei giocatori diano il massimo, il resto è senza importanza».

Classifiche

Gruppo A	Gruppo B
Svezia 3	Germania 3
Francia 2	Olanda 3
Inghilterra 2	Csi 2
Danimarca 1	Scozia 0



Tomas Brolin, 23 anni, è la rivelazione degli europei. In alto a destra un arresto di un hooligan durante i tumulti di ieri.

Polemica hooligan Gli inglesi all'Uefa «Polizia incapace»

STOCOLMA. La terza notte brava degli hooligans. I teppisti inglesi sono entrati nuovamente in azione: stavolta, però, il loro raid è avvenuto a Stoccolma. Una cinquantina di hooligans si sono infatti scontrati in una birreria con un gruppo di «skinheads» svedesi. La polizia è intervenuta in maniera tempestiva e il bilancio degli incidenti non è grave: due feriti leggeri (un inglese e un poliziotto), qualche danno alla birreria. Arrestate cinque persone. Ieri, un'altra tappa del vandalismo: 200 hooligans hanno devastato alcuni vagoni di un treno che trasportava i tifosi da Malmoe a Stoccolma.

Nel pomeriggio, due novità. La prima: le autorità municipali di Stoccolma hanno disposto, in vista della partita Svezia-Inghilterra di stasera, la vendita limitata degli alcolici e il rafforzamento del dispositivo anti-incidenti. In azione prima, durante e dopo la gara ci saranno sei divisioni di 260 uomini ciascuna, per un totale di oltre 1500 unità. Di esse, 900 controlleranno la città, mentre gli altri opereranno all'interno dello stadio. Fra questi, 30 agenti a cavallo e 40 con i cani poliziotto. «Altri uomini sono in riserva, se necessario li utilizzeremo», ha detto un portavoce del municipio di Stoccolma. La seconda: dieci «hooligans» inglesi, coinvolti nei disordini di Malmoe e Stoccolma, sono stati espulsi dalla Svezia. Li hanno riportati in patria a bordo di un piccolo aereo noleggiato dal governo svedese, decollato da Jonkoping e atterrato all'aeroporto di Luton.

Intanto, dopo gli avvertimenti del presidente Uefa, Lennart Johansson, «Nazionale e club inglesi rischiano un'altra lunga esclusione dalle competizioni internazionali, il governo inglese ha le sue responsabilità perché doveva ritirare il passaporto agli hooligans schedati», è polemica. La risposta delle autorità calcistiche inglesi non si è fatta attendere: sotto accusa, la polizia svedese, «troppo debole» e l'organizzazione, «per la vendita di birra a metà prezzo». «Gli incidenti avvenuti nella birreria di Stoccolma sostengono i boss del football inglese - sono solo una rissa da bar. E per mettere le mani avanti, hanno poi affermato che nonostante le scorriere svedesi, l'Inghilterra resta candidata ad ospitare gli Europei del 1996».

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI Medaglia d'Oro al V.M.

AVVISO (art. 20 legge 19 marzo 1990 n. 55)

Licitazione privata per manutenzione lavori di completamento del cimitero di via Marzabotto e costruzione di colombari metodo art. 1 lettera a) legge 2-2-1973 n. 14, importo base d'appalto L. 4.630.981.325. Ditte invitate: Broed (Milano); S.I.C. Spa; 3) New Ruedi; 4) Tedi Spa; 5) Manzano Gorm. Gladinoro (capogruppo); e Sacom Srl di Cosenza; 6) Aicer Srl; 7) S.A.C.E.P. Srl (capogruppo) Italia Appalti Federici Ermanno - Arc Rompa; 8) Edimedietanum Spa; 9) Soc. Coop. Muratori ed Affini a r.l.; 10) Ciceri Spa; 11) I.M.G. Srl; 12) F.A.C. Spa; 13) La Solidarietà Coop. a r.l.; 14) I.C.T. Torretta Spa; 15) Parreggini Srl; 16) Follis Costruzioni Spa; 17) I.V.C.E.S. Spa; 18) Angelo Cega Spa; 19) Sacaim Spa; 20) L'Unione; 21) Idice Spa; 22) C.I.C. Spa; 23) Craperi Ing. Gian Battista & C. Snc; 24) Costruire S.C.R.L.; 25) Mbm Meragaglia Spa; 26) Carniello Ruggero & C.; 27) Fumagalli Spa; 28) Carboncini & C. Sas; 29) Consorzio Coop. Costruzioni; 30) Pontarico Giorgio Snc; 31) Schiavi Spa; 32) Impoco Spa; 33) Consorzio Ravennate; 34) Cile Spa; 35) Brambilla Spa; 36) S.E.L.C.E. Srl; 37) Cogelit Spa; 38) Unico Soc. Coop. a r.l.; 39) F.lli Proverbio & C. Sas; 40) S.T.A.C.E.M. Srl; 41) Zanaboni Spa; 42) S.I.C.E.M. Sas (capogruppo) Coven Srl; 43) Impresa Camisaccia; 44) Impresca Scotti & C. Srl (capogruppo) Viganò Rodolfo; 45) Soc. Il Progresso a r.l.; 46) E. Stancanelli Srl; 47) Cooperativa Costruttori Coop. a r.l.; 48) Salvit Spa; 49) I.C.O.R. Spa; 50) S.A.P.E.C. Spa; 51) Coop. Caltoica; 52) Callegari Spa; 53) Ing. Andreotti Spa; 54) Chini Spa; 55) Impresa Re & C. Srl (capogruppo) Costruzioni S.G. Srl; 56) Brenta Ab Spa; 57) Quadrio Gaetano Spa; 58) Pirrone Spa; 59) Cacci Spa; 60) C.M.B. di Carpi Srl; 61) Edilmanor Spa; 62) Impresca Cogni Spa; 63) Gandolfi Zanara Srl; 64) Impresca Fantini (capogruppo) Aili Alfredo Spa; 65) Mangiavacchi Ing. R. Spa; 66) IFG Teattamanti Spa; 67) Impresca Arcas Spa; 68) S.I.L. Soc. Impresce Industriali Spa; 69) Impresca Venturini Spa; 70) Piacchiaretti Paolo Spa; 71) Soc. Coop. Costr. Lavoranti Muratori; 72) Consorzio fra Coop. Prod. Lavoro; 73) Notarimprespa Spa; 74) Zamprogn Aldo Sas; 75) Belloni Prefabbricati Spa; 76) Carrani Dino Srl; 77) Sino Soc. Coop. a r.l.; 78) Soc. Gecco Spa; 79) Romagnoli Spa (capogruppo) Pavan Flavio; 80) Aurora Srl; 81) Impresca Costruzioni Spa; 82) C.C.P.L.; 83) Geom. Vito Ciuffreda & C. Sas; 84) Barbieri Monestiroli Srl; 85) Impresca Tor di Valle Spa; 86) So.Ge.C.O.S. Spa; 87) Co.Ge.F. Srl; 88) Fusillo Srl; 89) Beton Villa Spa (capogruppo) Pietro Carsana & C. Srl; 90) Artedil Srl; 91) La Ferrita Costr. Spa (capogruppo) Ing. M. Parasiliti; 92) Cons. Nazionale Coop. Ciro Menotti; 93) Costr. Gen. Citarella Srl (capogruppo) Mezzogiorno Costruzioni Srl, Angrisani Salvatore; 94) Italo Marin Spa; 95) Santarelli Srl; 96) Co.Ge.I. Srl; Costr. La Ficara; 97) Edilformazioni Snc; 98) Forlani Sante Srl; 99) Cav. A. Vitale; 100) Fer Spa; 101) Zoldan Srl; 102) Nessi & Maiocchi Spa; 103) Comil Spa; 104) Inteco Spa; 105) S.C.S. Soc. Costruzioni Sud Spa; 106) B.F.M. Srl (capogruppo), Marchetti Costruzioni; 107) Cos.Ge.Mi. Spa; 108) Si.Co.Ge. Spa; 109) Ing. G. D'Andrea Costr. Srl; 110) Tortarolo Geom. Lorenzo; 111) Edilteco Srl; 112) Bortoloso Spa; 113) Gadiola Spa; 114) Conzani Spa; 115) Cream Coop. a r.l.; 116) Coop. Muratori Riuniti a r.l.; 117) Carboni Paride Spa; 118) F.lli Trabucchi Snc; 119) Edil Strada Srl; 120) Copepar (Consorzio di Imprese tra la C.I.S. Spa di Gaggiano e la Costruzioni Cementi Armati).

Ditte partecipanti: ai n. 99, 104, 17, 9, 57, 50, 74, 91, 3, 69, 13, 51, 82, 24, 77, 88, 59, 20, 54, 10, 53, 93, 4, 34, 35, 49, 96, 76, 78, 40, 8, 107, 37, 30, 48, 25, 44, 39, 43, 64, 32, 41, 65, 83, 113, 61, 115, 28, 102, 18, 29, 72, 33, 14, 23, 63, 111, 56.

Ditta aggiudicataria: CONSCOOP Consorzio fra Cooperative di produzione e lavoro con sede a Forlì in via Aquileia n. 1.

Sesto San Giovanni, 11 giugno 1992

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Angelo Barbero L'ASSESSORE AI LL.PP. Giovanni Formigoni

Tutte le partite in tv

Oggi	Stoccolma (22.15 diff. Raiuno; 20.15 dir. Tmc)	Svezia-Inghilterra (gr. A)
Oggi	Malmoe (20.15 dir. Raitre e Tmc)	Francia-Danimarca (gr. A)
Domani	Norckoepping (22.05 diff. Raitre; 20.15 dir. Tmc)	Scozia-Csi (gr. B)
Domani	Goteborg (20.15 dir. Raiuno; 22 diff. Tmc)	Olanda-Germania (gr. B)
21/6	Stoccolma (20.15 Raitre e Tmc)	1ª semif. (1ª gir. A-2ª gir. B)
22/6	Goteborg (20.15 RaiDue e Tmc)	2ª semif. (1ª gir. B-2ª gir. A)
28/6	Goteborg (20.15 Raiuno e Tmc)	Finale

I transalpini disputano l'incontro decisivo con i danesi. Papin: «Si gioca per vincere»

Platini mette in frigo lo champagne

Lo spettacolo non dovrebbe mancare. La Francia se vuole approdare alle semifinali deve assolutamente vincere. Un pareggio, anche se potrebbe bastare, si presenta troppo rischioso. Entusiasta Papin: «Finalmente si gioca per vincere». Le roy Michel intanto scopre quanto è difficile fare l'allenatore. Minigolf, piscina e abbronzatura la cura per i danesi alla vigilia dell'incontro.

MALMOE. Le emozioni non dovrebbero mancare. L'incontro tra Francia e Danimarca, in programma questa sera a Malmoe, si prospetta interessante. I galletti di Platini dovranno vincere per essere sicuri di approdare alle semifinali. Un pareggio potrebbe bastare, ma sarebbe troppo legato ai capricci del risultato tra Svezia e Inghilterra. Di fronte

pare un'illusione, ma si sa, il pallone è come il mondo, rotolando.

Le roy Michel intanto scopre quanto è duro fare l'allenatore e ricorda, forse con un po' di nostalgia, quanto gli diceva il buon vecchio Trap: «Solo ora ho capito lo stress di andare in panchina. Prima di questo torneo non lo avevo mai fatto». «Selezionavo i giocatori - ha continuato il ct francese - e vivevo con loro i giorni precedenti, poi sedevo in panchina e a partita conclusa me ne andava a casa dove avevo tutto il tempo per riflettere. Qui invece si giocano tre partite in sette giorni ed è tutto molto più difficile».

Platini è tornato anche sulle critiche al gioco della sua squadra: «Nella prima partita ho schierato tre punte e non è

servito a niente. Quello che conta è, come diceva Trapattoni, il possesso di palla. Se ce l'hai segno, al contrario se lo crotto a difenderti. Le roy Michel riscopre il Trap-pensiero e ne fa la propria filosofia, anche se ricorda che la sua squadra gioca come la Germania campione del mondo, mentre le altre compagini cercano di giocare «come la mia Juventus». La zona integrale la fanno soltanto la Scozia e la Svezia. Sul livello degli Europei, Platini si dichiara convinto che salirà, soprattutto se «gli arbitri e la Uefa smetteranno di annullare gol validi». Sulla crisi del gioco, il tecnico della Francia, ribadisce il concetto che ormai esiste un grande equilibrio tra le varie squadre. «Le difficoltà sono tante - ha detto le roy Michel - ma è inutile continuare a rim-

Così in campo

Francia: 1 Martini, 20 Angiola, 2 Amoros, 13 Boil, 5 Blanc, 8 Casoni, 7 Deschamps, 14 Durand, 9 Papin, 11 Perez, 18 Cantona, (19 Rousset, 3 Silvestre, 4 Petit, 8 Sauzeo, 10 Fernandez, 12 Cocard, 15 Divert, 16 Vahirua, 17 Gard).

Danimarca: 1 Schmeichel, 2 Sivebaek, 3 K. Nielsen, 4 Olsen, 5 Andersen, 6 Christoffe, 13 Larsen, 18 Villfort, 9 Povisen, 14 Frank, 11 Laudrup, (16 Krogh, 7 Jensen, 8 Moelby, 10 Elstrup, 12 Piechnik, 15 B. Christensen, 17 C. Christensen, 19 P. Nielsen, 20 Bruun).

Arbitro: Forstinger (Austria).

piangere il calcio champagne. Con quel calcio - ricorda Platini - la Francia non si è mai qualificata agli europei, li ha disputati perché erano in casa nostra. Ora qui ci siamo». Comunque nello staff francese si respira aria di ottimismo: «Finalmente si gioca per vincere - dice l'attaccante Papin -». Piscina, minigolf e un abbronzatura da favola caratterizzano le ore di vigilia per la squadra danese: «Non vi fate ingannare - afferma il tecnico Moeller Nielsen - vi assicuro che Platini si troverà davanti una squadra agguerrita, giocheremo per vincere». I giocatori danesi ci credono e Brian Laudrup parla per tutti: «L'arbitro non ci condanna e non saremo noi a spararci per primi».